bino, il qual poi soa excellentia andò in castello; et che in campo tra sguizari et lanzinech era venuto rumor per causa di una femena.

Del ditto, di 14, hore 24. Uno riporto di uno venuto di Milan, copioso; la copia sarà qui avanti scripta.

Di rectori di Bergamo, di 17, hore 20. Come mandano lettere di Oratori nostri, da Mus, qual stafier di ditti Oratori ha portato lettere, et li ha ditto a boea di ordine di essi Oratori perchè non poleno scriver perchè il castellan leze le lettere loro, come a di 15 zonse uno capitano di sguizari con il qual esso castellan parloe assai; da poi vene li in castello uno Feliciano fo secretario del duca di Milan, hora è con Barbon, qual vien di Milan al castellan oferendoli partito, volendo esser con la Cesarea Maestà etc.

Di Oratori preditti, date in castel di Mus, a di 15, hore 17. Come scrisse per le altre sue, questo castellan haverli dato termine 8 zorni a darli 6 milia ducati per parte et li libeririano. Scrive del venir li Feliciano secretario di Barbon da Milan, rechiedendo prima esso Duca uno homo del castellan al qual mandava il salvoconduto, et visto non lo mandar, mandoe esso Feliciano qual heri sera zonse oferendoli darli ducati 30 milia dia haver dal duca di Milan, zoè 15 milia *de praesenti*, il resto col tempo. Et ha inteso dal ditto castellan heri sera, come li cesarei hanno mandato a Como 12 milia ducati per far lanzinech; e che ne erano molti amalati et l'hospital pieno; da numero 5 milia non erano li sani. Il qual castellan li hanno dito intertinerà esso secretario per tre zorni aspectando risposta, altramente vedendo esser fato poco conto di lui, qual è bon italian, si acorderà con li cesarei etc. Scriveno, heri sera cenando con ditto Feliciano li sotraseno do cose; come li lanzinech è mal contenti di spagnoli, et cussi li italiani sono in Milan; et questo instesso il duca di Barbon; et che *de facili* taieriano a pezi ditti spagnoli.

Di Udene, del Locotenente, di 16 et 17. Il sumario dirò poi.

Di Feltre, di sier Bernardo Balbi podestà et capitano, di 18, hore 12. Come era ritornato uno suo stato a Bolzan; dice la fiera esser stà fata, et che al presente si fa mior ciera a italiani che non fevano prima, et non era movesta di zente; et che a Trento erano 500 fanti mal pagati; dicono voler far 8 milia fanti per socorrer Milan, capitano Zorzi Fransperg.

Da Cividale, di sier Zuan Francesco Pixa-

ni podestà et capitano, di 16. Come era zonto uno suo explorator; dice come haveano fatto zente sotto uno capitano, et questo perchè hanno paura del capitano Michiel Gosmaier; et *tamen* dicono voler far 20 milia fanti per venir a socorrer Cremona et Milan, et hanno fatto comandamento nel contà di Tiruol stagino ad ordine etc.

Da Bassan, di sier Marco da cha da Pexaro podestà et capitano, di 12, 13 et 14 con alcuni avisi di le cose superior, *ut in eis*.

Da Udene, del Locotenente, di 16. Manda questo aviso zoè:

Magnifico et clarissimo etc.

Havendo hozi il presente lator apresentadone lettere di quella, havemo inteso quanto la ne richiede, et però li dinotemo come pur heri zonse a Tullemezo uno nostro cittadino qual è stado in questi zorni proximi passati a Villacho, dove intese che lo Archiduca era li zorni passati in Yspruch, ma che Mercore proximo passato dovea ritornar a Vienna; et che lo conte Salamanca era andato a stafetta drio fino a Vienna, et che andavano per la venuta del Turco et non per altra causa; et intese che in lo Carantan, *videlicet* a Clamfurt, che a li 4 del presente in Clamfurt fo fata una dieta, et Luni proximo che vien se dise far l'altra; et se dice che se fano tal diete per soldar zente, *tamen* non se sa *clare* a che effecto, o per andar contra lo Turco o per altra causa; et intese da alcuni quali forono a la dieta fatta a di 4 di l'istante, che lo Archiduca chiese a ditti signori se lor voleano adimpre la promessa l'anno passato a loro fatta, *videlicet* destar uniti in li paesi et di star a la spexa. Et che se dovea condur tutte le arzentarie di le chixie in certo luogo che ad ogni bisogno le se potesse haver per disfarle et farle batter in moneda, et che essi signori *videlicet* da 5 in 6 paesi, zoè l'Austria, il Carantan, la Cragna et lo Tirol che loro haveano risposto di voler atender a la promessa fatta; ma intese che era stà comandati tutti de la Cragna che era sotto Lubiana chi potea portar arme dovesse andar zoso contra li turchi, ma che in altri luoghi non intese che se facesse zente alguna a piè nè a cavallo. *Item*, da uno altro nostro cittadino qual è stato in Pinzcha a visitar uno suo fratello, non ha inteso che se fassa in alguno luogo condanation di zente, et non se dice più niente de pontieri. *Item*, lo primo cittadino nostro dice *etiam* haver inteso *clare* che lo conte Christoforo de Frangepanis et lo signor Zorzi Fransperch tutti do sono andati a la volta de la Honga-